

## **PROGRAMMA ANNUALE 2010**

### **RELAZIONE**

Il Programma Annuale per il 2010 viene redatto in base:

- al Decreto Interministeriale n. 44 del 1.02.2001;
- alla Legge 191 del 23.12.2009 (Legge Finanziaria 2010);
- al D.M. 21 e tabelle allegate del 1° marzo 2007;
- alla nota M.I.U.R. n. 9537 del 14 dicembre 2009.

Il Programma annuale è prodotto sulla base dei provvedimenti sopra indicati e delle modifiche contabili introdotte, con la riconferma delle norme e degli indirizzi fondamentali già vigenti nel 2009. Già dal 2008, all'interno del Bilancio dello Stato, sono stati istituiti due capitoli unici: il primo per competenze dovute al personale scolastico con rapporto a tempo determinato assunto per supplenze brevi e saltuarie, l'altro relativo al fondo per il funzionamento delle Istituzioni Scolastiche; va osservato inoltre che i flussi passano direttamente dal M.I.U.R. alle Istituzioni Scolastiche; il coinvolgimento degli uffici scolastici regionali diviene quindi marginale ed investe voci limitate del Programma annuale che, a tutt'oggi, non risultano del tutto evidenziate.

Negli ultimi due anni il MIUR non ha corrisposto alle indicazioni di intenti che, a fine 2007, lasciavano intravedere qualche prospettiva per la situazione finanziaria della scuola; si sono anzi rafforzati i residui attivi di provenienza statale, che costituiscono spese obbligatorie già sostenute: così nel 2008 si segnalano residui attivi da supplenze brevi per Euro 84.435,56. Va evidenziata una certa inversione di tendenza nel 2009 che pare comunque contingente e priva di regole, finalizzata solo ad evitare che la singola scuola vada in fallimento ma non a garantire un minimo di prospettive. E' stata infatti erogata la somma effettivamente spesa per il pagamento di supplenze brevi dal 1.1.2009 al 30.06.2009, ma il periodo settembre-dicembre non si può certamente dire evaso con la somma irrisoria di Euro 3.625,00 e, anche in questo anno, restano circa Euro 25.000,00 di residui attivi per la retribuzione di supplenti brevi. Del resto i residui attivi di provenienza MIUR aumentano di anno in anno; la problematica è di notevole complessità e investe, ovviamente, non solo questa istituzione scolastica ma quelle della intera Provincia di Pordenone, della Regione Friuli Venezia Giulia e, per diversi aspetti, l'intero sistema scolastico nazionale. Con riferimento al Liceo Grigoletti restano non liquidati e formalmente non assegnati dal Ministero Pubblica Istruzione i seguenti residui attivi:

- anno finanziario 2006	€uro	79.186,41
- anno finanziario 2007	€uro	83.541,97
- anno finanziario 2008	€uro	98.808,88
- anno finanziario 2009	€uro	25.118,92

per un totale di Euro 286.656,18: se si pensa che le risorse complessive del programma annuale 2010 sono costituite da circa un milione (1.000.000) di Euro più di un quarto è inficiato dalla derivazione da residui attivi.

Nel corso dell'anno finanziario 2008 da parte del MPI, anche tramite U.S.R. ed U.S.P., sono stati in parte erogati i residui attivi vantati dall'Istituto relativamente agli anni precedenti; resta tuttora elevato l'importo della somma accertata nell'anno 2006 ma non effettivamente accreditata entro il 31.12.2008 (€uro 79.186,41 circa): va inoltre considerato che dal 2007 l'erogazione del F.I.S. avviene per anno solare, mentre in precedenza le assegnazioni avvenivano per anno scolastico; un tale mutamento lascia così un "buco nero" pari a circa €uro 60.000,00 relativo ai 4/12 (settembre-dicembre) del 2006, ma anche di €uro 14.373,32 accertati nel 2008 quale finanziamento integrativo per compensi e oneri a carico del F.I.S.: si tratta di somme già destinate ed anche spese che si rivendicano quali residui attivi e, rispetto alle quali, è necessario ed auspicabile un intervento risolutivo da parte dell'Amministrazione Centrale. Ma a questo punto, soprattutto ove i residui attivi, almeno relativi al F.I.S., non vengano effettivamente introitati ci si domanda se sia possibile mettere in contrattazione per il 2010 quelle cifre: si tratta infatti di somme che i dipendenti hanno già riscosso a seguito di anticipazione di cassa da parte dell'Istituto e che, per entrare nuovamente in gioco, avrebbero bisogno di ulteriori, quanto impossibili anticipazioni. Si tratta di un sacrificio concettualmente ed idealmente ingiusto, anche perché richiesto a chi lavora ed occupa quindi il posto più debole nella scala gerarchica, ma la sollecitazione in tal senso sembra essere contenuta nella nota n. 9537 del 14 dicembre 2009 che sottolinea l'opportunità di porre nell'aggregato Z01 le somme non disponibili perché non rimosse o non incassate.

Risulta difficile, per non dire impossibile, a questo Istituto collocare l'intera somma dei residui attivi in Z01; e ciò per ragioni che da tempo limitano l'autonomia finanziaria delle scuole ed inficiano i Programmi annuali, ma, a rigor di normativa, un Programma annuale così redatto si presta indubbiamente a critiche. Vero è peraltro che, nel 2010 come e più di quanto non sia accaduto negli anni precedenti, questo Istituto, come la maggior parte, attraversa effettive difficoltà di sopravvivenza: per comprenderlo è necessario pensare alla situazione di cassa, che, al 31.12.2009, potrebbe sembrare positiva per non dire ricca ad un occhio che guardi superficialmente e non si renda conto di ciò che effettivamente la cassa contiene: €uro 186.485,48 che provengono in gran parte:

- da somme versate dagli alunni per viaggi di istruzione: sono quote che dovranno essere versate alle Agenzie;
- da contributi regionali sui bandi delle Educazioni e dei Linguaggi ma anche, per €uro 27.000,00, per corsi di formazione in servizio sulle lingue comunitarie che il Grigoletti dovrà organizzare per docenti di tutta la provincia entro il 2010;
- da F.I.S., Funzioni strumentali e incarichi specifici per i 4/12 relativi al 2009;
- da contributi riscossi all'atto delle iscrizioni, in gran parte già impegnati.

Si vede così che la somma di €uro 186.485,48 si trasforma, in gran parte in residui passivi che ammontano a circa 142.000,00 che la scuola dovrà versare nelle prossime settimane.

Per comprendere appieno l'attuale situazione finanziaria si deve aggiungere che il 1° dicembre 2009 il Consiglio d'Istituto ha ritenuto opportuno dare realizzazione a un progetto di informatizzazione dell'edificio e di installazione di hardware e software che, oltre alle costituite aule speciali, darà nuove opportunità didattiche in tutti i locali dell'Istituto, come meglio si dirà più oltre. E' stata una scelta non più eludibile, anche perché sollecitata e resa possibile da un intervento dell'Amministrazione Provinciale per €uro 35.000,00 e raccomandata dai processi di informatizzazione così fortemente voluti a livello nazionale. E' un impegno di circa 141.000,00 €uro che oggi porta i residui passivi dell'Istituto a circa €uro 283.000,00 ma al quale si è deciso di far fronte nella convinzione che le strutture debbano essere aggiornate e messe al passo con i tempi, ma anche che non sia più possibile utilizzare in modo totalmente improprio quote di contributo alunni che,

sino ad ora, sono servite a pagare spese obbligatorie e, soprattutto supplenze brevi, sostituendo di fatto lo Stato nel suo compito primario di garantire il “diritto allo studio”. Come si vedrà, per fare fronte ad un tale impegno si è fatto ricorso ad avanzo di amministrazione non vincolato che riduce così gli accantonamenti in Z01 del 2009.

Da quanto sopra si evince comunque che, in questi anni, si è fatto fronte a spese obbligatorie utilizzando impropriamente quote di diversa derivazione e/o diversamente finalizzate: contributo alunni, risorse per la formazione in servizio, risorse per la sicurezza .....

In questa fase, comunque, considerando attentamente la cassa dell’Istituto, risulterà facile riscontrare che essa è stata praticamente azzerrata e, pertanto, nei prossimi mesi si renderà necessario procedere con particolare oculatezza e non pagare se non in presenza di quote assegnate e riscosse. Così non è certo che le supplenze brevi potranno essere regolarmente retribuite per l’intero anno scolastico e la prospettiva di contenziosi diversi non appare remota. Si aprirà e si concluderà la contrattazione decentrata per il 2010, ma i tempi di pagamento delle attività aggiuntive, delle funzioni strumentali e degli incarichi specifici dovranno fare i conti con la situazione di cassa e con l’effettivo introito di somme a ciò destinate. Ci si rende così conto che, in assenza di scelte politiche significative e di ampio respiro, il 2010 sarà un anno di grave difficoltà. Peraltro, il rilevante investimento nel settore dell’informatica e delle nuove tecnologie non elimina l’esigenza di acquisti per i laboratori di fisica, di chimica, di biologia e per le altre aule speciali: vi sono richieste ormai ferme da anni e la passione di qualche aiutante tecnico che fa l’impossibile per costruire materiale povero non potrà certo bastare ancora per molto alle imprescindibili esigenze di innovazione didattica ed alla sollecitazione all’attività laboratoriale, che sembra uno degli elementi portanti della cosiddetta riforma Gelmini.

Sono problematiche non esclusive del Liceo Grigoletti e, in varie parti d’Italia, si stanno assumendo le più disparate iniziative; ferma restando l’autonomia di scelta degli organi competenti, si senta qui il bisogno di evidenziare che si è sempre lavorato con il massimo di trasparenza possibile in una situazione che risulta oscuramente legata ad una finanza creativa di cui D.S. e D.S.G.A. non possono dirsi in alcun modo responsabili; la fatica quotidiana del non bloccare tutto, del garantire un funzionamento ed una gestione quantomeno accettabili, ha costituito e costituirà l’impegno da perseguire in ogni modo.

Si è svolta una seduta di Consiglio d’Istituto nella quale, responsabilmente, l’organo collegiale ha dato le linee fondamentali per la redazione del Programma 2010 ed ha convenuto che sarà necessario intervenire contemporaneamente su più versanti: aumento della quota a carico delle famiglie per servizi quali i corsi di recupero estivi, aumento della tassa d’Istituto, tagli nelle attività e nei singoli progetti.

Per quanto concerne la redazione del programma annuale 2010, si è scelto di collocare, nei limiti delle possibilità, l’avanzo di amministrazione non vincolato, che ormai da anni questo Istituto tende ad utilizzare per spese di investimento, nell’aggregato Z01, volendo così indicare che si tratta di risorse di fatto non spendibili. La scelta fatta vuole così evidenziare, da un lato, la grave responsabilità che il Dirigente scolastico assume, in piena e duttile condivisione con il D.S.G.A., nella redazione del presente Programma annuale ma anche sollecitare l’attenzione di tutti i soggetti competenti a ciò abilitati, affinché si colga la necessità di rientrare da una situazione di emergenza che potrebbe determinare anche l’impossibilità di garantire servizi essenziali quali il diritto allo studio senza avviarsi sulla pericolosa strada del contenzioso con personale nominato e non pagato o su quella non consentita della instaurazione di debiti verso l’Istituto cassiere.

Del resto, nel corso del 2008, questo Istituto è stato indotto a risolvere un contenzioso aperto da un Presidente di Commissione agli esami di stato 2006; lo ha fatto, ancora una volta, con risorse proprie, senza che l'Ufficio Scolastico Regionale od altri siano intervenuti almeno con le risorse finanziarie necessarie a sanare il caso contingente o, peggio ancora, che si siano degnati di dare qualsiasi riscontro. Le prevedibili procedure di contenzioso, almeno in futuro, non dovrebbero essere fatte ricadere sulle singole istituzioni scolastiche, ma devono essere affrontate e risolte a livello USR, o, più probabilmente, con un intervento definitivo e prodotto in tempi rapidi da parte dell'Amministrazione Centrale. Ci si permette, peraltro di evidenziare che l'Amministrazione, in un procedimento per contenzioso, è costretta a sostenere spese aggiuntive; non si capisce allora come si preferiscano soluzioni contingenti e casuali piuttosto che interventi strategici e risolutivi. Da molti segnali sembra di poter cogliere l'intenzione di passare da un bilancio in competenza ad un bilancio di casse: di per se stesso il percorso non è impossibile e non va valutato aprioristicamente in modo negativo, ma, per farlo, ci si deve rendere conto della necessità di cambiare regole e di fissarne di nuove, che siano uguali per tutti; è necessario, quindi, che uguale sia il punto di partenza, obiettivo non perseguibile senza chiudere con il passato.

Si parla ogni giorno del valore dell'autonomia scolastica, dell'esigenza di rilanciarla e di renderla più significativa, ma, di fatto, come si vedrà più oltre, le singole istituzioni scolastiche mancano, ancora una volta, dei necessari punti di riferimento che consentano: la redazione di un programma annuale non soggetto a continue variazioni, la sicurezza di risorse capaci di garantire il funzionamento delle singole istituzioni scolastiche nei loro diversi aspetti e nelle loro molteplici attività. Vien fatto di osservare che gli ultimi provvedimenti assunti in sede centrale sono di diversa valenza, e forse, non sempre coerenti e coesi:

- l'art. 2 comma 5 del Decreto Legge 147 del settembre 2007 costituisce, indubbiamente una importante valvola di sfogo: le supplenze per maternità non sono più a carico delle Istituzioni Scolastiche e ciò ha costituito dal 2008 e costituirà, indubbiamente, una significativa riduzione di spesa in questo settore. Si pensi peraltro che il budget complessivo assegnato alla scuola per l'anno finanziario 2010 è di Euro 223.249,17, con una riduzione di circa il 15% rispetto a quello, già ridotto, del 2009. In tale budget sono compresi:
  - a) gli 8/12 (gennaio – agosto 2010) del F.I.S., delle funzioni strumentali e degli incarichi specifici al personale ATA: l'importo di quest'ultimi risulta ridotto della metà. La quota è pari ad Euro 135.847,00;
  - b) le somme necessarie alla retribuzione delle commissioni che opereranno nell'Istituto per gli Esami di Stato: il parametro previsto è di Euro 5.000,00 per ciascuna classe, pari cioè a Euro 65.000,00 per 13 quinte.
  - c) solo la parte restante del budget, pari ad Euro 22.402,17, è collocabile in forma autonoma all'interno del Programma Annuale, ma risulterà ovvia la scelta di destinare tale somma al pagamento di supplenze brevi. La quota risulta peraltro del tutto insufficiente ed è facile pensare che, dal mese di aprile, non vi saranno somme da destinare allo scopo.
  - d) Si osserva da ultimo che, anche per il 2010, come già per il 2009, non esistono quote destinate al funzionamento generale, didattico ed amministrativo. Questa parte ha subito tagli progressivi, nel corso degli anni, ma ora sembra che, nell'ottica di una non meglio precisata finanza creativa, il Ministero badi ad utilizzare le somme destinate al funzionamento per far sì che le scuole in sofferenza non vadano in bancarotta.

Come si vede la destinazione di somme in autonomia è del tutto illusoria ed impossibile; così non si consente alle scuole alcuna programmazione e si rende sempre più difficile anche la pura e semplice sopravvivenza.

Peraltro, se si garantisce l'eventuale ripianamento delle risorse necessarie alla retribuzione delle Commissioni d'Esame, si evidenzia che ulteriori somme per supplenze brevi potranno essere erogate solo a seguito di monitoraggio e sulla base del tasso di assenteismo medio nazionale. I monitoraggi sono costanti, richiesti da tutti: MIUR, U.S.R. e persino Ufficio Scolastico Provinciale, ma gli effetti, almeno per la nostra scuola, tardano a farsi sentire e risulta difficile confidare anche sulla nuova autorità costituita recentemente a sostegno della gestione finanziaria delle scuole.

- In sostituzione di docenti che effettuino assenze per malattia o per altra causa, a partire dai 15 giorni vengono nominati, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa supplenti brevi; diversa è la situazione dei collaboratori scolastici: l'ampiezza dell'edificio (circa 12.000 mq. su cui effettuare pulizie pomeridiane), esigenze di sorveglianza ai piani ed alle palestre, esigenze gestionali complessive e complesse dell'Istituto hanno indotto la R.S.U a chiedere che la nomina di un collaboratore supplente avvenga per assenze superiori ai 2 giorni consecutivi; su tale esigenza si è concordato, in quanto i collaboratori presenti in istituto non sarebbero in grado di svolgere il lavoro degli assenti poiché l'aggravio è considerevole; tuttavia si dovrà riflettere ulteriormente sull'argomento e, nell'attuale situazione finanziaria, verificare se, ove possibile, non sia preferibile ricorrere, almeno parzialmente, a lavoro straordinario. Gli stanziamenti indicati a tal fine dal Ministero risultano ampiamente insufficienti ormai da anni e sono stati solo in parte ripianati: sta qui una delle fonti che determinano residui attivi ed è su questo versante che il legale rappresentante dell'Istituto si trova a doversi muovere fra due responsabilità ugualmente urgenti: garantire da un lato il costituzionale diritto allo studio, che è conseguentemente diritto anche alla pulizia ed al rispetto di igienicità nei locali, e, dall'altro il diritto alla retribuzione che ogni persona ha dopo aver prestato la sua opera. Risultano aperti, su questo versante, numerosi contenziosi individuali, ma la situazione potrebbe diventare più difficile e diffusa nei prossimi mesi. La questione si amplia e si complica ove si tenga conto che tutte le cattedre sono ormai state portate a 18 ore; conseguentemente anche la sostituzione di docenti assenti per un solo giorno costituisce fonte di spesa: non si concedono ai docenti ferie, pur avendo ben presente il diritto a goderne fino a 6 nell'arco dell'anno scolastico, se non in presenza di sostituzioni volontarie che, pertanto, non prevedono oneri a carico dell'amministrazione, ma le ore eccedenti, effettuate da personale a ciò disponibile, sono certamente destinate ad aumentare di numero nel 2010, senza che vi sia un minimo riscontro finanziario alla questione. Inoltre l'obbligo fatto alle Istituzioni Scolastiche di versare allo Stato IRAP, IRPeF ed altri oneri riflessi aggrava la situazione finanziaria e, soprattutto, indurrà a dilazionare le retribuzioni al personale, fin tanto che non sia avvenuta la completa erogazione; ad esempio, le commissioni per gli esami di stato difficilmente potranno essere pagate fino ad avvenuto saldo da parte dello Stato, ma nella stessa logica andranno collocate anche le attività aggiuntive per incarichi gestionali o di progetto.
- Il D.M. 80 dell'ottobre 2007 e la conseguente O.M. 92 introducono l'obbligo per le scuole di organizzare "corsi di recupero" per gli alunni che abbiano riportato insufficienze al termine del primo quadrimestre o per quelli che si dovessero trovare nella stessa condizione dopo lo scrutinio di giugno. I corsi devono avere la durata di almeno 15 ore. La normativa di cui sopra non è stata abrogata, ma nel

2009 il finanziamento dedicato ai corsi è stato di circa 23.000,00, poco più di  $\frac{1}{4}$  rispetto a quello dell'anno precedente; nel 2010 la situazione è ancora peggiore: nella nota citata in premessa, il MIUR indica, fra l'altro, che il F.I.S. va destinato prioritariamente a corsi di recupero, ma non si prevede l'erogazione di somme dedicate. Conseguentemente, in sede di scrutini quadrimestrali, si è stabilito di ricorrere ad I.D.E.I. o a Sportelli, rimandando l'attuazione del D.M. 80 e della O.M. 92 ai corsi estivi. Quale premessa all'approvazione del Programma Annuale sarà necessario approvare l'aumento del contributo a carico delle famiglie per i corsi di recupero estivi, raddoppiando quasi la quota che passa dagli Euro 25,00 agli Euro 45,00 per ogni corso estivo frequentato nel 2010. Ad avviso dello scrivente, comunque, provvedimenti quali il D.M. 80 e la O.M. 92 devono avere praticabilità poliennale effettiva, se si vuole giungere ad un valido monitoraggio di risultato. Sotto il profilo didattico-metodologico restano peraltro aperte tutte le problematiche del recupero, dalla formazione specifica del personale docente, all'individuazione di tempi e modalità opportune per l'effettuazione dei corsi, al coinvolgimento delle famiglie, specie là dove le motivazioni degli studenti più fragili risultano tanto deboli da far sì che al recupero in classe, pur proficuo, non segua poi la necessaria fase di riflessione e di assimilazione personale. Sarebbe necessario monitorare i risultati, in modo che si possa analizzare correttamente l'utilità dei corsi in rapporto ai parametri costi-benefici. Già nell'a.s. 2010/2011, comunque, il Collegio Docenti potrebbe utilmente pensare ad una diversa programmazione dei corsi dopo il 1<sup>o</sup> quadrimestre non escludendo la sospensione della normale attività didattica, ma unendo alle attività di recupero momenti di eccellenza che garantiscano ad ognuno il diritto allo studio secondo i propri bisogni. Il posto occupato dall'Italia relativamente ai risultati del monitoraggio Oxe-PISA reclama forse provvedimenti più organici che vanno al di là della scuola per investire anche il modello di società che stiamo propinando alle nuove generazioni; va peraltro evidenziato che la Regione Friuli Venezia Giulia, in base alle indicazioni Oxe-PISA 2009 occupa in Europa il secondo posto dopo la Finlandia, ad indicare che si è in grado di proporre offerte formative di livello e processi di istruzione di alta qualità che sarebbe inopportuno sottacere, ma che devono costituire, per i soggetti competenti, impegno a mantenere quanto meno il livello di qualità raggiunto ed attestato. Di passaggio ci si permette qui una domanda circa la riforma della secondaria superiore con cui avremo a che fare a partire dall'a.s. 2010/2011: è possibile definire Riforma la pura e semplice modifica degli ordinamenti, senza che si sia prima provveduto a disegnare un progetto pedagogico, ad omogeneizzare la scuola nel Paese, ad avviare un organico processo di formazione in servizio degli operatori scolastici?

- la revisione del D.P.R. n. 235 (Statuto delle studentesse e degli studenti) ha implicato, nel 2008, un importante lavoro di modifica del Regolamento d'Istituto, di definizione del "Patto di corresponsabilità educativa" destinato a coinvolgere scuola, famiglie e studenti, in una prospettiva di maggiore partecipazione alla vita ed alla gestione dell'Istituto che, almeno sul piano teorico implica il superamento della delega e l'avvio di un processo educativo fondato su un contratto fra pari, almeno per quanto attiene scuola e famiglia, là dove il coinvolgimento paritario degli studenti appare giuridicamente forzato ed improprio, pur se sembra sollecitare una attività educativa di corresponsabilizzazione che risulta sempre più necessaria ed urgente;
- uguale valenza va attribuita all'introduzione della condotta come "materia" destinata a influire, come ogni altra disciplina, sulla media quadrimestrale e finale.

- Restano allo scrivente dubbi di varia natura, ma il Collegio docenti ha lavorato e lavorerà per dare attuazione corretta ed appropriata alle indicazioni ministeriali;
- qualche perplessità suscitano i provvedimenti che definiscono i parametri di ammissione agli esami di Stato vigenti dall'a.s. 2009/2010: lo studente, oltre a non avere debiti formativi pregressi, dovrà ottenere almeno 6/10 in tutte le discipline. E' un giro di vite che allo scrivente sembra discutibile ed anche contraddittorio, se è vero che la riforma che discende dalla L. 133 del 2008 attribuisce valore orientante all'ultimo anno di corso; sarebbero necessari provvedimenti più cogenti nella scelta degli studi a seguito degli esiti conseguiti nell'ultimo anno della superiore, ma anche una revisione più profonda del sistema scolastico che prevede un enorme numero di materie obbligatorie, laddove nei sistemi scolastici Europei ed internazionali, allo studente si offrono diversificate possibilità di opzione.
  - attenta riflessione meritano i provvedimenti assunti nel 2008 circa il riordino della Scuola Superiore, la cui entrata in vigore è prevista per il 2010/2011:
    - a) il curriculum è fondato su tre elementi basilari: materie obbligatorie delle quali si prevede un orario medio settimanale; materie attivabili in base alle richieste di studenti e famiglie ed all'organico funzionale disponibile; materie opzionali, da mettere in atto solo in base alle disponibilità interne alla singola istituzione scolastica.
    - b) Proprio per quanto sin qui detto sarebbe necessario che la situazione finanziaria delle singole istituzioni scolastiche risultasse chiara, definita e senza pregressi da sistemare, affinché le singole istituzioni scolastiche potessero programmare la loro offerta formativa in base a risorse certe o la cui reperibilità risulta progettabile con sicurezza. Anche il così detto "organico funzionale" costituisce elemento di incertezza: parrebbe che la singola istituzione scolastica dovrà richiedere nuove risorse di anno in anno, ma senza la certezza che il personale assegnato per l'a.s. 2010/2011, a titolo di esempio, lo sarà anche per l'anno successivo. Così, non solo la programmazione finanziaria, ma, quel che è peggio, anche la stessa programmazione didattica è messa fortemente a rischio e parlare di materie attivabili o funzionali assume la caratteristica di un libro, almeno in parte, avvolto nei sogni.
    - c) Nel 2009 la commissione POF ha lavorato, inseguendo le varie bozze di regolamento ministeriale, alla definizione ed alla personalizzazione dei curricula che saranno funzionanti nel nostro istituto; anche il Collegio Docenti, già in aprile aveva dato la sua approvazione, ma i cambiamenti intervenuti successivamente, fino all'ultima lettura del Consiglio dei Ministri del 4 febbraio u.s., rendono ad oggi ancora precaria la situazione. Con certezza si può dire che funzioneranno, nell'ambito del Liceo scientifico le seguenti opzioni:
      - **LICEO SCIENTIFICO BASE**, nel quale confluirà l'ex indirizzo Ordinario, mantenendo anche la possibilità dell'insegnamento di seconda lingua, da attivare a parziale carico delle famiglie con il contributo di Euro 60,00, già stabilito nel 2009;
      - **LICEO SCIENTIFICO AVANZATO** che manterrà tutti interi la sosta e i contenuti dell'ex PNI;
      - **LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE**: si confida sia l'ultima denominazione, dopo le tante incertezze dei mesi passati, che assumerà lo scientifico tecnologico di cui manterrà discipline, contenuti e sostanza didattica, evidenziata dall'ampio spazio dato all'attività laboratoriale;
      - **LICEO SCIENTIFICO PER IL DIRITTO E L'ECONOMIA**: è la novità introdotta dal Collegio Docenti nella convinzione di corrispondere, come già

accaduto in passato, ai bisogni del territorio. Senza prescindere dalle materie fondamentali del liceo scientifico, si introdurrà, nell'anno dei cinque anni, lo studio del diritto e dell'economia, in una programmazione che darà a queste discipline coerenza e coesione con le altre materie di questo corso.

- **LICEO LINGUISTICO:** è un indirizzo consolidato, nel quale molti docenti hanno fatto un'esperienza di ormai di 15 anni, che ha dimostrato tenuta ed interesse sul territorio.

La riforma prevede un tempo scuola di 27 ore nel biennio e di 30 nel triennio: all'interno di questo tempo saranno scandite unità didattiche sufficienti a garantire un percorso organico nei diversi indirizzi e nelle diverse opzioni; certo è che sono destinati a cambiare tanto l'approccio che la quantità di lavoro che il personale docente, senza alcun corrispettivo di carriera, di salario, di adeguata formazione, dovrà, ancora una volta, sobbarcarsi.

La progettazione del collegio docenti dovrebbe, peraltro, poter mirare a sostanziali prospettive didattico-metodologiche, il più possibile capaci di rispondere alle esigenze delle nuove generazioni, anche con l'intento di evitare ogni forma di spreco ma senza l'assillo dei tagli di spesa ad ogni costo che sembrano invece caratterizzare la logica dei provvedimenti ministeriali.

Il Regolamento di contabilità (D.I. 44), che è in fase di modificazione, sollecita le Istituzioni Scolastiche a programmare con puntualità ed in modo verificabile tutte le attività che si svolgono all'interno dell'Istituto e, in linea di principio, induce alla redazione di schede progettuali su tutti gli aspetti, da quello didattico, a quello amministrativo, a quello organizzativo-gestionale. E' un percorso che forse non è ancora pienamente attuato nel Programma Annuale che si presenta; sotto il profilo strategico, peraltro, esso reclama profonde innovazioni finalizzate ad una gestione condivisa e diffusa, quanto a responsabilità della vita scolastica.

Il ristretto numero degli Aggregati delle Entrate e della Spesa rende solo formalmente più duttile la destinazione delle risorse, mentre i Progetti consentono una gestione finanziaria non solo verificabile, ma anche modificabile all'occorrenza, cioè in base alle fasi di attuazione, anche in corso d'anno. Osservando le schede progettuali si riscontra che vi sono casi che non prevedono alcuna posta (P07 – P11 – P17 – P24 – P26 – P28 – P64): si tratta di progetti che mantengono la loro validità sotto il profilo didattico e culturale, ma che si vanno progressivamente esaurendo senza ulteriori necessità di ripresa, od anche, che, per ragioni molteplici, soprattutto per l'eccessiva quantità di sollecitazioni proposte da più Agenzie formative agli studenti, non hanno potuto prendere avvio, ma dovranno essere adeguatamente rilanciati.

In altri casi sono progetti che non implicano alcun costo a carico del Programma Annuale, in quanto sono realizzati a seguito di interventi e/o convenzioni fra Enti diversi (Amministrazione Provinciale, Direzione Regionale, Associazioni di Volontariato) e Scuola.

Da quanto sin qui detto risulterà comunque evidente la difficoltà di programmare spese di investimento, alle quali vanno anteposte quelle obbligatorie delle quali si è detto in precedenza. Di fatto, nell'anno 2009, era stata stanziata una quota di soli Euro 10.000,00, confidando di potere poi utilizzare la somma di € 120.000,00 da avanzo di amministrazione non vincolato posta in Z01 in quanto non disponibile. In realtà non sono avvenuti in corso d'anno acquisti significativi per le ragioni indicate in precedenza, ma il 1° dicembre 2009 il Consiglio di Istituto ha deliberato l'affidamento alla NordEst Servizi

di un progetto di informatizzazione dell'istituto che, per varie ragioni, risulta tanto significativo quanto necessario. Vale la pena di rammentarne brevemente le fasi:

- in fase di adeguamento dell'edificio alla legge 626 e successive modificazioni, l'amministrazione provinciale aveva provveduto al cablaggio, almeno parziale, dell'istituto; peraltro l'utilizzo di tale installazione era destinato ad essere molto parziale senza gli interventi di cui si dirà successivamente;
- nel corso degli anni le esigenze didattiche di utilizzo delle nuove tecnologie sono indubbiamente aumentate, mentre i laboratori installati nel decennio 1993 – 2003 si avviano a diventare obsoleti, senza che, per quanto sin qui detto, sia possibile immaginarne la sostituzione;
- così si è andati ricercando ipotesi progettuali che, basandosi sulla virtualizzazione, consentano il possesso di macchine duttili, poco costose, facilmente aggiornabili e tali da consentire, dopo la fase di installazione, risparmi significativi;
- nel giugno 2009 l'amministrazione provinciale manifestava il proprio interesse al progetto di informatizzazione, che vedeva anzi ben collocato in una prospettiva di risparmio energetico che sarà possibile quando sull'edificio l'amministrazione stessa provvederà ad installare pannelli fotovoltaici. Così la Provincia di Pordenone, nei mesi estivi, provvedeva ad un intervento di circa Euro 35.000,00 atto a completare il cablaggio dell'istituto, ad adeguare l'impianto elettrico in modo da rendere possibile l'installazione di computer anche nelle classi e ad installare centraline dati;
- il Consiglio di Istituto, nei mesi scorsi, ha ampiamente dibattuto l'argomento ed ha ritenuto che, a garanzia della qualità dell'istruzione e dell'aggiornamento delle strutture, il progetto di fornitura di hardware e software da configurare per la realizzazione di un sistema atto alla virtualizzazione, su piattaforma VMware, di 100 Client virtuali oltre a Personal computer per 4 aule speciali, fosse da perseguire, pur con sacrifici considerevoli che la scuola dovrà sostenere. D'altro canto al Consiglio di Istituto è parso fondamentale destinare in modo proprio la maggior parte possibile dei contributi alunni (tassa d'Istituto) così si apriranno nuove opportunità didattiche: sarà installato un nuovo laboratorio multimediale dedicato alle lingue, sarà funzionante un aula di videoscrittura che, anche per quanto riguarda l'italiano, potrà rendere gli studenti maggiormente protagonisti del loro apprendimento; nelle classi vi saranno dei Teem-Client che consentiranno la connessione ad internet, ma anche l'avvio del Registro Elettronico, da più parti sollecitato, che renderà, fra l'altro, più tempestivi ed organici i rapporti fra scuola e famiglia.

D'altra parte però le esigenze dei laboratori di chimica, di fisica, di biologia restano del tutto inevase, situazione tanto più grave se si pensa agli indirizzi funzionanti nell'istituto ed alla sollecitazione ministeriale a sviluppare l'attività laboratoriale.

L'Istituto deve spesso provvedere ad anticipazioni di cassa per i pagamenti di attività curriculari od anche per spese correnti e di gestione delle strutture; ne consegue che anche questo aspetto contribuisce a limitare ulteriormente le capacità di investimento dell'Istituto: in tempi più o meno brevi, vi potrebbero essere ricadute negative anche sugli acquisti del facile consumo necessari al funzionamento giornaliero dell'Istituzione Scolastica; in quest'ambito, peraltro, si deve evidenziare il notevole contenimento della spesa avvenuto nel 2009, al quale, comunque, vanno attribuiti 2 significati:

- A) Si cerca in ogni modo di evitare sprechi, di controllare con ocularità l'uso del materiale; è un'attenzione costante negli anni e particolarmente rilevante nell'ultimo periodo;
- B) Nel 2009 però non è avvenuto quanto si verificava negli anni precedenti, quando, verso fine anno, si garantiva l'acquisto di materiale di facile consumo necessario almeno per concludere l'anno scolastico. Oggi le scorte sono assai limitate e sarà urgente intervenire con rapidità.

L'esigenza di persistere nella preservazione della qualità dell'istruzione implica, per quanto sin qui evidenziato, alcune scelte di fondo che vanno perseguite con rigore e puntualità, anche se si possono determinare nel contingente malcontenti difficilmente evitabili:

- 1) Il programma annuale 2010 garantisce le esigenze della spesa corrente:
  - vi si trovano poste sufficienti a consentire organizzazione e gestione dei consigli di classe, delle attività disciplinari, delle attività di recupero e delle necessità di natura organizzativo-gestionale;
  - in termini contrattuali, per il personale le retribuzioni da fondo di istituto rimangono sostanzialmente inalterate: si dovranno così proporre quote forfetarie per ciascuna attività; così, se restano più o meno inalterate le attribuzioni FIS per le diverse categorie di dipendenti, esse non rispondono totalmente alle indicazioni orarie per attività aggiuntive previste dal nuovo contratto. A partire dal 2009 l'indennità di direzione e di amministrazione trova una sua esplicitazione all'interno del F.I.S. e viene considerata come posta a se stante, marginale e collaterale al resto delle quote sottoposte a contrattazione.
  - Appaiono sufficienti gli stanziamenti per materiale di consumo, adeguati a garantire continuità nel funzionamento delle aule speciali e della sala stampa. Si deve osservare che nel 2009 si è verificata una riduzione effettiva della spesa, senza danni rilevanti al costante e valido funzionamento dei laboratori. Pare quindi possibile, attraverso puntuali interventi atti a regolare l'uso delle strutture, e in particolare di quelle della sala stampa, perseguire ulteriori riduzioni di spesa ed eliminare eventuali quanto marginali sprechi.

- 2) La quadratura del Programma annuale e la fissazione in esso di poste adeguate per tutti i progetti e per tutte le attività sono stati possibili solo aumentando il contributo di Istituto da €uro 80,00 a €uro 90,00; se a questo ci si aggiunge il già indicato aumento della quota di partecipazione ai Corsi estivi di Recupero (da €uro 25,00 a €uro 45,00) il sacrificio richiesto alle famiglie non è di poco conto e, malgrado noi, risponde alla logica per cui le tasse non si aumentano o aumentano di poco al centro, ma si lascia alle amministrazioni periferiche l'incombenza di trovare risorse per il suo vivere quotidiano. Resta invece inalterata la quota di €uro 60,00 per la frequenza dei corsi di seconda lingua opzionale. Il contributo è esteso anche agli studenti che nell'anno scolastico 2010/2011 frequenteranno le classi prime; ciò si ritiene possibile a seguito della Legge 53 del 28.03.2003 che abroga la legge N. 9 del gennaio 1999. Diviene opportuno riflettere circa la differenziazione del contributo di istituto fra alunni frequentanti i diversi indirizzi di studio e circa la definizione di costi da finanziare almeno in parte, attraverso l'apporto dei reali fruitori dei diversi servizi che la scuola eroga. Con il Programma Annuale 2010 si persiste, pur se forse in modo non ancora organico, sulla strada della introduzione di quote contributive per attività diverse, in precedenza offerte a titolo del tutto gratuito, o, comunque, considerate all'interno del contributo di istituto. In particolare:

- a) I diversi progetti opzionali prevedono, già dal 2004, un contributo di Euro 2,00 ad incontro fissato dal Consiglio d'Istituto. A partire dal 2007 il conseguimento della patente ECDL è subordinato al pagamento di una quota di Euro 120,00 comprensiva di Skill card ed esami che dovranno essere sostenuti entro 3 anni dall'iscrizione. Già dal 2004 è posto a carico degli alunni partecipanti il 50% delle missioni per viaggi all'estero.
- b) Come per gli anni precedenti, anche nel 2010, si conferma l'intenzione di favorire la più ampia partecipazione ai viaggi d'istruzione, che, comunque, non potranno essere effettuati con un numero di studenti inferiore all'80% del gruppo classe; a tal fine restano in vigore le determinazioni relative ai contributi ad alunni che ne facciano richiesta, o a classi.

Il costo del contributo di istituto e l'introduzione di quote, più o meno rilevanti, a carico di quanti frequentano attività e corsi opzionali, pongono l'esigenza di introdurre un meccanismo assimilabile a quello delle borse di studio, in modo che gli alunni meritevoli, ma meno abbienti, possano accedere all'intera offerta formativa della scuola: è una affermazione di pari opportunità che il Collegio Docenti ha raccomandato e che il Consiglio d'Istituto non potrà non esaminare positivamente.

- 3)** Non prevedibili sono le Entrate dal Ministero per il Miglioramento dell'Offerta Formativa: i tagli, anche in questo settore, sono risultati rilevanti nei due anni pregressi ed è facile prevedere che ve ne saranno di ulteriori; l'impossibilità di previsione di entrata rende certamente sempre più difficoltosa la realizzazione completa dei numerosi progetti (circa 60) che il Collegio Docenti ha inserito nel Piano dell'Offerta Formativa per il 2009/2010. Comunque il Programma annuale risponde alle esigenze: i progetti risultano, quindi, finanziati e realizzabili; ciò che manca è la certezza di poter avviare le attività ad inizio anno scolastico con certezza di risorse; si ravvisa cioè l'opportunità complessiva che giungano alle scuole indicazioni certe sin dai mesi di settembre-ottobre.

Vero è che le difficoltà si accrescono in quanto la cassa dell'Istituto risulta, come già evidenziato in premessa, praticamente azzerata; così gli stanziamenti in competenza rischiano di essere solo virtuali e la scuola ha buone probabilità di risultare insolvente: fra pochi mesi insomma si dovrà scegliere se pagare i fornitori o il personale, le attività aggiuntive o le supplenze brevi, gli esami di stato o il materiale di pulizia e, purtroppo, saranno scelte dolorose.

- 4)** Si sta attraversando una fase di transizione anche per quanto riguarda il contributo della Regione alle attività della scuola; se nell'a.s. 2007/2008 la Giunta Regionale aveva dato particolare rilevanza a progetti quali il "CLIL per l'EUROPA" nel 2008/2009 e, ancor più per questo anno scolastico, sembrano esserci meno sicurezze e le prospettive regionali risultano piuttosto incerte. Restano sostanzialmente inalterati i contributi nell'ambito dei linguaggi e delle educazioni od anche della integrazione degli studenti stranieri, mentre le risorse date alla rete regionale CLIL, della quale, peraltro, il nostro istituto non è più scuola capo-fila, sono notevolmente diminuite e, pertanto, limiteranno considerevolmente l'attività del 2010. All'inverso alla nostra scuola è stata affidata la realizzazione di un complesso progetto di formazione in servizio sulle lingue comunitarie.

In particolare si evidenziano i seguenti interventi da parte dell'Amministrazione Regionale:

a) Testi in comodato (P61): a partire dall'anno scolastico 2005/2006, è stato possibile abbattere notevolmente il costo dei libri di testo per gli alunni delle classi prime e seconde; il Collegio Docenti ha individuato l'acquisto di libri di validità pluriennale che le famiglie potranno riscattare versando una quota pari al 30% del costo pagato dalla scuola. Ma questo provvedimento è significativo anche perché consente di destinare risorse alla produzione di materiali alternativi o sostitutivi di uno o più libri di testo: da parte della scuola si sollecitano così i docenti all'attività di ricerca metodologica e didattica e ad incentivare processi di innovazione. Si auspica che il contributo regionale venga confermato anche per l'anno scolastico 2010/2011, soprattutto in presenza della C.M. n. 16 del 10.02.2009 che modifica profondamente la normativa riguardante l'adozione dei libri di testo, introduce la possibilità di utilizzare materiale sostitutivo scaricato da internet, stabilisce in sei anni il tempo di durata di un libro di testo e sembra ulteriormente sollecitare l'apporto produttivo del corpo docente.

b) Resta l'attenzione per le attività di conseguimento della patente di cittadinanza europea sulle quali vale la pena di soffermarsi con qualche ampiezza. Come è noto, il nostro Istituto è ormai da anni parte di un gruppo di scuole europee di paesi diversi: Olanda, Belgio, Francia, Spagna, Italia, Inghilterra, Germania, Romania e Polonia che, insieme, costituiscono International Education, proprio con l'obiettivo di formare le nuove generazioni alla interculturalità. A partire dall'anno scolastico 2005/2006 un gruppo di docenti di alcune scuole europee aderenti al progetto, fra cui la nostra, hanno redatto materiali per un corso quadriennale finalizzato al raggiungimento della patente di cittadinanza europea; è stata una esperienza di grande significato che ha accresciuto la professionalità dei partecipanti, proprio perché docenti di diversi Paesi e di diversi sistemi scolastici hanno lavorato insieme. Oggi le scuole di International Education si trovano di fronte a problemi di considerevole rilevanza:

- il quadro delle competenze in uscita non è del tutto definito;
  - mancano parametri di valutazione e di monitoraggio;
  - alcune scuole del pool sembrano muoversi su strade apparentemente divergenti: è stata costituita ed è funzionante la piattaforma Teletop dedicata al progetto, ma, pur in presenza di materiali più ricchi, essa non basta a garantire unità di intenti;
  - i materiali prodotti andrebbero in parte ampliati, più rigorosamente monitorati e, forse, diversificati in base all'età degli studenti: materiali funzionali per ragazzi di 12 anni diventano poco significativi per chi ne abbia 14/15; è anche per questo che si deve puntare al quadro di competenze in uscita, a prescindere dai tempi necessari al loro raggiungimento e dai materiali messi in uso. Il carattere europeo del prodotto andrebbe peraltro salvaguardato, con la costituzione di un gruppo di lavoro stabile e paritario.
- Sono state anche queste incertezze ad indurre la scuola ad aderire ad ELOS, che sembra, quanto meno sotto il profilo finanziario, più stabile e capace di individuare strategie europee di ampio respiro. Resta il fatto che tale adesione dovrà risultare compatibile con il lavoro sin qui svolto e con il progetto di cittadinanza europea al quale non pare utile rinunciare. Certamente i problemi da risolvere negli anni a venire restano numerosi e complessi, ma sulla strada d'Europa, il piano dell'offerta formativa del

nostro Istituto si muove ormai da anni con sempre più convinzione e con sempre maggiore ampiezza di attività e di ricerca.

Pare indilazionabile la realizzazione di alcuni progetti Comenius che favoriscano attività di scambio svolte su concreti percorsi didattici.

c) Inserimento scolastico di alunni stranieri: il contributo regionale di Euro 8.828,75 consente di sviluppare alcune attività fondamentali finalizzate a favorire la piena realizzazione del proprio progetto di vita anche a chi, venendo da paesi lontani, vuole riconoscersi nelle nostre istituzioni e trovare un proprio spazio umano e, successivamente, professionale nel nostro Paese.

Anche quest'anno sono numerosi i corsi di educazione linguistica in fase di realizzazione e, ove necessario, vengono utilizzati, specie a garanzia dei rapporti scuola-famiglia ed in fase di inserimento iniziale, i mediatori culturali. Non è qui la sede per valutare con ampiezza i diversi casi affrontati, ma resta il fatto che, anche attraverso queste attività, si rafforza la concezione interculturale del nostro Piano dell'Offerta Formativa.

d) Anche per l'anno scolastico 2010/2011 si prevede l'istituzione di una classe prima nella quale si realizzerà il progetto "CLIL per l'Europa", esteso così alle prime quattro classi. Si deve evidenziare che non esiste, nel 2010, un finanziamento regionale a ciò dedicato e, pertanto, sarà l'istituzione scolastica, desumendo risorse da F.I.S. e da contributo alunni, a dover garantire risorse adeguate a retribuire il lavoro aggiuntivo.

e) Corsi di alfabetizzazione informatica e-Citizen: con propria Legge, la Regione Friuli Venezia Giulia ha finanziato corsi di alfabetizzazione informatica destinati a cittadini appartenenti a diverse categorie:

- popolazione di età superiore agli anni 60;
- popolazione femminile non professionalizzata;
- popolazione occupata in attività lavorative nelle quali non si prevede l'uso di tecnologie informatiche;
- persone appartenenti a categorie sociali svantaggiate.

Alcuni docenti dell'Istituto hanno accolto con interesse la proposta della Regione: si sono così avviati, anche nel 2009, 3 corsi di alfabetizzazione informatica che assumono particolare e coerente significato nel processo di uso esteso delle strutture disponibili che la scuola persegue da anni. Con questi corsi si rafforza ulteriormente l'idea della scuola come centro di servizi: l'istituto si apre al territorio, mette a disposizione le proprie risorse, umane e materiali, offre occasioni a cittadini diversi attraverso propri operatori di elevata professionalità ed esperienza, utilizza per un arco giornaliero sia mattutino che pomeridiano i suoi laboratori e le sue aule speciali. La scuola conferma la sua disponibilità per interventi da effettuarsi nel 2010. E' un processo che va ulteriormente esteso e che, anche sotto il profilo economico, risulta e risulterà utile consolidare, purchè si trovino attraverso queste attività rivolte all'esterno risorse che contribuiscano ad aggiornare ed a qualificare sempre più le strutture dell'istituto. Non si vuole dimenticare che, peraltro, le attività offerte al territorio comportano ulteriore aggravio di lavoro, del quale si deve e si dovrà tener conto.

- 5) Si rende, comunque, necessaria la ricerca di altre e diverse fonti di entrata in parte già perseguita sin dal 2005 e peraltro, non facile per ragioni molteplici ed evidenti. I progetti in fase di realizzazione sono stati inviati a tutti gli Enti potenzialmente coinvolti e/o coinvolgibili e si auspica che vi possa essere un qualche apporto allo stato attuale non prevedibile ma che, ove intervenisse, potrà liberare ulteriori

risorse e, comunque, rendere più agevole la gestione complessiva del Programma Annuale. Va detto che, da alcuni anni, il Comune di Pordenone e la Fondazione CRUP danno il proprio apporto ad alcuni progetti specifici.

- 6) La crescita degli studenti frequentanti ed il tentativo di mantenere quanto meno lo stesso livello nei servizi sino ad ora erogati e quindi nella qualità della formazione e dell'istruzione, fanno sì che le spese correnti non possano subire riduzione o restrizione al di là di quelle sin qui raggiunte. E' infatti necessario garantire il costante funzionamento di laboratori, aule speciali e sala stampa con acquisti di materiale di facile consumo che richiederà un esborso complessivo di circa 20.000,00 Euro, a tener conto del contenimento già conseguito nel 2008 e 2009 e che si intende riconfermare. Di rilievo sono inoltre i costi propri della gestione: coordinatori di classe e di materia, responsabili di laboratori e biblioteca, responsabile della redazione orario, docenti tutor destinati a quanti effettuano l'anno di prova ma anche a chi si trova ad operare per la prima volta in questo Istituto, ecc... per circa Euro 38.000,00 lordo dipendente.

Il Piano dell'Offerta Formativa, la caratterizzazione educativa e metodologico-didattica dell'Istituto si sforzano di dare risposte il più possibile adeguate ai bisogni vecchi e nuovi degli studenti:

- il Collegio Docenti, nell'ottobre 2006, ha votato l'introduzione della lingua spagnola fra le opzioni di seconda lingua nei corsi ordinari;

- il 12 marzo 2007 il Collegio ha votato determinazioni finalizzate a rispondere ad alcune nuove esigenze del territorio, ma anche a meglio caratterizzare alcuni degli indirizzi di studio:

a) valorizzazione delle lingue nell'indirizzo linguistico con aumento del monte ore di inglese nel biennio e di inglese e tedesco nel triennio, senza che ciò influisca in alcun modo sulla strutturazione delle cattedre e/o comporti oneri aggiuntivi a carico dell'amministrazione: dall'anno scolastico 2009/2010 saranno coinvolte tutte le classi, ma il processo di riordino, del quale si è già detto, che si avvierà nel 2010/2011 renderà inutile tale riduzione e richiederà una più organica analisi relativa all'uso del 20% in tutti gli indirizzi di studio;

b) introduzione della lingua spagnola nell'indirizzo linguistico quale possibile opzione di terza lingua: le richieste delle famiglie e degli studenti hanno reso necessaria l'anticipazione di un tale provvedimento; così, a partire dall'anno scolastico 2008/2009, è già funzionante un corso di spagnolo nelle classi terze dell'indirizzo linguistico.

- 7) La gestione amministrativo-contabile è risultata particolarmente attenta e puntuale, non solo nell'uso delle risorse, attraverso attenti rapporti con i fornitori di servizi e materiali che hanno sempre determinato scelte basate sul rapporto economicamente più conveniente, ma anche attraverso ricerche preventive finalizzate a contenere il costo di taluni servizi, senza peggiorarne la qualità e, anzi, perseguendone il miglioramento. Nel dicembre 2009 il Consiglio d'Istituto ha approvato la nuova Convenzione di cassa di durata quadriennale (1.1.2010/31.12.2013): è stato un progetto particolarmente impegnativo volto alla ricerca delle migliori condizioni possibili, sia sul piano della ordinaria gestione di cassa sia per quanto attiene i servizi offerti, sia soprattutto per ricercare possibilità di finanziamento e sostegno a progetti rilevanti, quale quello di informatizzazione di cui più sopra si è detto, con un aggravio di spesa che risulti sostenibile negli anni attraverso un uso proprio delle risorse.

Non vi è dubbio che ciò è possibile grazie alla significativa professionalità, fatta di puntuale ricerca preventiva, attento monitoraggio e interventi volti a garantire l'ottimale rapporto costi-benefici, del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi che si avvale dell'apporto proficuo ed utile di tutti gli uffici.

Nella sostanza l'autonomia della singola Istituzione Scolastica rimane piuttosto debole proprio perché la limitata possibilità di investimento riduce la capacità di progettazione: i provvedimenti approvati si segnalano come una riforma di tipo assolutamente centralistico che dà alle singole scuole spazi assai limitati e che lascia aperti numerosi problemi, soprattutto per quanto riguarda la revisione dei programmi e la definizione di un quadro di competenze che è urgente per l'intero triennio ed in particolare per il quinto anno. Inoltre tali provvedimenti, se correlati alle indicazioni della Finanziaria 2010, sembrano andare nella direzione, difficilmente condivisibile, della riduzione della qualità e della quantità dei servizi offribili all'utenza da parte della scuola pubblica, mentre negli intenti quotidianamente proclamati, si fa leva sul valore scuola, sulla autonomia delle singole istituzioni, sull'esigenza che insegnanti ed operatori siano sempre più motivati ed aggiornati, sul bisogno di formare studenti sempre più preparati ad affrontare la vita ed il mercato del lavoro.

Attualmente funzionano nell'Istituto n. 58 classi dei 4 indirizzi prospettati nel Piano dell'Offerta Formativa; in particolare:

- Indirizzo Ordinario: 3 classi prime, di cui 2 con seconda lingua opzionale; n. 3 classi seconde tutte con seconda lingua opzionale; n. 3 classi terze di cui 2 con seconda lingua opzionale; n. 4 classi quarte di cui 1 con seconda lingua opzionale; n. 5 classi quinte di cui 2 con seconda lingua opzionale;
- Indirizzo P.N.I.: n. 3 classi prime; in una si realizza il progetto "CLIL per l'Europa"; n. 4 classi seconde; in una si realizza il progetto "CLIL per l'Europa"; n. 3 classi terze; in una si realizza il progetto "CLIL per l'Europa"; n. 4 classi quarte; n. 3 classi quinte;
- Indirizzo Linguistico Brocca: n. 3 classi prime; n. 3 classi seconde; n. 3 classi terze; n. 2 classi quarte; n. 2 classi quinte;
- Indirizzo Scientifico-Tecnologico Brocca: n. 1 classi prima; n. 2 classi seconde; n. 2 classi terze; n. 2 classi quarte; n. 3 classi quinte.

Gli studenti attualmente frequentanti sono n. 1.260: rispetto ai 1.272 iscritti alla data del 15.09.2009.

Per l'anno scolastico **2010/2011** non è possibile ad oggi fare previsioni scriteriate: le iscrizioni scadranno il 26 marzo e l'orientamento svolto a favore degli alunni in uscita dalla 3<sup>a</sup> media è attualmente in corso con la probabilità che esso duri molto al di là delle iscrizioni; è cioè facile immaginare che aumenteranno considerevolmente i casi di trasferimento da un istituto all'altro, sia nei mesi estivi che nelle prime settimane di scuola. Difficile è inoltre prevedere l'impatto che l'attuazione della riforma, con la personalizzazione dei curricoli proposta dal Grigoletti, avrà sugli studenti delle medie e sulle loro famiglie. La previsione è pertanto prudentiale e segnala una possibile, anche consistente, diminuzione di iscritti.

La formazione delle classi, peraltro, è connotata da restrizioni connesse alla Legge Finanziaria 2009; si dovrà cioè partire dalla quota totale degli iscritti, da suddividere per 25 e fino a 28 e formare su quella base le classi; ciò vale, almeno in linea tendenziale anche per le classi seconde e terze, nella formazione delle quali, più sotto riportata, si sono seguiti gli stessi parametri. Così, tenendo conto che i nuovi iscritti potrebbero essere circa 244,

con un sostanziale decremento rispetto al 2009 ed aggiungendo un dato minimale (5 alunni) da memoria storica, si ottiene che n. 249 alunni darà luogo a 9 classi così suddivise:

- Indirizzo Scientifico base: alunni n. 56 - classi 2;
- Indirizzo Scientifico avanzato: alunni n. 87 - classi 3, in una delle quali funzionerà il Progetto “CLIL per l’Europa”;
- Indirizzo Scientifico per il Diritto e l’Economia: alunni n. 25 – classi 1;
- Indirizzo Scientifico opzione scienze applicate: alunni n. 25 – classi 1;
- Indirizzo Linguistico: alunni n. 56 - classi 2;

Il totale, previsto in linea prudenziale, per l’anno scolastico 2010/2011, dovrebbe attestarsi sulle 1.150 unità, anche se le indicazioni sotto riportate sono decisamente superiori; non va peraltro dimenticato che, per ragioni molteplici, i passaggi da uno ad altro Istituto sono divenuti, in questi ultimi anni, piuttosto massicci; al termine dell’anno scolastico 2008/2009 circa il 70% degli alunni respinti ha preferito cambiare scuola. Le classi funzionanti saranno 53.

Aggiungendo la quota “storica”, calcolata in base alla considerazione che almeno la metà degli alunni respinti frequentino nuovamente la stessa classe nell’Istituto, tenendo ovviamente conto delle indicazioni sopra riportate per le classi prime, si ottengono i seguenti dati previsionali:

**Classi seconde totale alunni iscritti 257 – classi previste 10 così suddivise:**

- *Indirizzo Ordinario* - iscritti n. 72 – classi 3 - 2 con seconda lingua opzionale
- *Indirizzo PNI*: iscritti n. 81 – classi 3
- *Indirizzo Scientifico-Tecnologico*: iscritti n. 24 – classi 1
- *Indirizzo Linguistico*: iscritti n. 80 – classi 3

**Classi terze totale alunni iscritti 274 – classi previste 11 così suddivise:**

- *Indirizzo Ordinario* - iscritti n. 75 – classi 3 di cui 3 con seconda lingua opzionale
- *Indirizzo PNI*: iscritti n. 90 – classi 4
- *Indirizzo Scientifico-Tecnologico*: iscritti n. 55 – classi 2
- *Indirizzo Linguistico*: iscritti n. 54 – classi 2

**Classi quarte totale alunni iscritti 249 – classi previste 11 così suddivise:**

- *Indirizzo Ordinario* - iscritti n. 80 – classi 3 di cui 2 con seconda lingua opzionale
- *Indirizzo PNI*: iscritti n. 76 – classi 3
- *Indirizzo Scientifico-Tecnologico*: iscritti n. 36 – classi 2
- *Indirizzo Linguistico*: iscritti n. 57 – classi 3

**Classi quinte totale alunni iscritti 246 – classi previste 12 così suddivise:**

- *Indirizzo Ordinario* - iscritti n. 95 – classi 4 di cui 2 con seconda lingua opzionale
- *Indirizzo PNI*: iscritti n. 78 – classi 4
- *Indirizzo Scientifico-Tecnologico*: iscritti n. 32 – classi 2
- *Indirizzo Linguistico*: iscritti n. 41 – classi 2

La tabella sopra riportata evidenzia una previsione prudenziale e si auspica per difetto. I processi di personalizzazione dei curricoli, in fase di approvazione da parte del Collegio Docenti, inducono a non formulare in questa sede previsioni di organico, anche se è immaginabile che vi saranno perdite di cattedre soprattutto in alcune classi di concorso, peraltro in fase di revisione a livello ministeriale.

Sarà comunque necessario che la singola istituzione scolastica avvii con la RSU e le Organizzazioni Sindacali un confronto circa le modalità di utilizzazione del personale docente: si potrebbero prevedere ore aggiuntive con disponibilità volontaria, ma anche con una quota retributiva per la reperibilità; si tratta ovviamente di provvedimenti tampone che non fanno bene ad una scuola di qualità.

Particolare attenzione merita il personale A.T.A.: gli Assistenti Amministrativi riescono solo grazie ad una professionalità impegnata e produttiva a garantire l'adeguato funzionamento della segreteria e l'espletamento rapido e puntuale delle molteplici pratiche, rese sempre più numerose da incombenze aggiuntive che l'Amministrazione Centrale e periferica, ma anche le convenzioni con le Università e gli oneri delle pratiche derivanti da attività istituite a seguito di leggi regionali, demandano alle singole istituzioni scolastiche; la mancanza di indirizzi definiti e chiari e le innovazioni spesso introdotte sotto forma di circolare o di semplice nota rendono più complessa e incerta l'esplicazione dell'attività amministrativa. Un tale aggravio di lavoro viene compensato, nei limiti del possibile, con risorse da fondo di istituto e/o interventi regionali; a chi, osservando le quote introduca annotazioni critiche, si ricorda che la vastità e l'articolazione dei compiti assegnati richiederebbe forse una più rigorosa e trasparente normativa contrattuale che tenga conto della situazione degli uffici, profondamente mutata rispetto a normative ferme ad oltre 15 anni fa. Peraltro è probabile che gli stanziamenti da F.I.S. per il 2010 risulteranno più ridotti, tanto perché ridotta è la quota destinata a incarichi specifici, quanto per una necessaria procedura di razionalizzazione che sarà imposta dalla complessiva situazione finanziaria. I Collaboratori Scolastici sono in numero sottodimensionato rispetto alle esigenze: l'ampiezza dell'edificio, circa 12.000 mq, rende particolarmente gravoso il lavoro di pulizia che si svolge quasi esclusivamente in orario pomeridiano, ma pone difficoltà anche per quanto attiene l'espletamento del servizio di sorveglianza e delle altre attività a sostegno della persona.

Qualche considerazione merita da ultimo la situazione dell'edificio bisognoso di interventi manutentivi più o meno grandi. Alla piccola manutenzione si provvede con risorse assegnate dall'Amministrazione Provinciale che per l'anno 2010 ammontano a Euro 10.000,00, evidentemente del tutto insufficienti in rapporto all'ampiezza e ai fabbisogni dell'edificio. La situazione igienica attualmente accettabile o più che accettabile potrebbe deteriorarsi negli anni avvenire. Il Regolamento di Istituto approvato nel 2006 è stato rivisto all'inizio dell'anno scolastico 2008/2009, alla luce di quanto previsto dal D.P.R. 235 del 2007: si sono introdotte sanzioni specifiche in rapporto a specifiche mancanze, soprattutto con l'intento di responsabilizzare quanti vivono ed operano all'interno della scuola al rispetto delle persone, delle cose e dell'ambiente.

Non vi è dubbio che la chiarezza delle regole e la loro condivisione costituiscono obiettivo necessario sotto il profilo educativo, ma potranno anche limitare gli interventi di piccola manutenzione, anche a seguito di un uso educativo che preveda anche interventi verso gli alunni che provocano danni, sia per richiedere, ove possibile, il risarcimento, sia per individuare lavori socialmente utili che facciano comprendere il valore delle cose e dei beni dei quali siamo fruitori, non proprietari.

Una sostanziale, condivisa e diffusa attività di educazione alla legalità induce a responsabilizzare sempre più gli studenti, sia facendo loro condividere e vivere il senso di appartenenza delle strutture, tanto murali quanto didattiche, che sanzionando chi si renda responsabile di danneggiamenti grandi o piccoli.

La fase attuale è caratterizzata da segnali di provvedimenti destinati a modificare profondamente struttura, organizzazione, gestione e, forse, taluni aspetti del rapporto con l'utenza e con il territorio; è rilevante che la scuola sia in grado di progettare la propria offerta formativa alla luce delle più recenti indicazioni legislative in modo da offrire ai futuri utenti chiarezza di prospettive ed a corrispondere, compatibilmente con le risorse disponibili, alle esigenze del territorio.

Meritano una particolare segnalazione il Progetto attinente i gruppi di lavoro sul P.O.F. (P45) o il Progetto di Scuola Aperta (P10): l'Istituto evidenzia la sua attenzione alle innovazioni in atto e, ancor più, all'esigenza di proporre all'utenza una scuola di qualità da scegliere non come bene offerto e acquistabile, ma come un'occasione data alle famiglie di stipulare un "contratto formativo" che sia garanzia di sostegno alla realizzazione delle attitudini e delle vocazioni dei propri figli. In questa ottica va vista anche l'adesione a progetti diversi per l'anno scolastico 2009/2010 che, comunque, avranno validità poliennale e sono finalizzati a consolidare ed ampliare l'offerta formativa; si cita in particolare il Progetto Lauree scientifiche: attuato in accordo con l'Università di Trieste e destinato ad alunni delle classi quarte: si tratta di un progetto di eccellenza, volto ad ampliare il numero di quanti in uscita dal Liceo sceglieranno facoltà scientifiche, ma anche a rendere più consapevole tale scelta; si parte peraltro da risultati lusinghieri conseguiti dai nostri studenti negli anni precedenti.

Il Grigoletti così ribadisce il suo essere parte di un territorio, rifiuta la logica della autoreferenzialità e si pone in atteggiamento di ascolto, ma anche di sollecitazione e di proposta, finalità per le quali, ad esempio, è stata recentemente costituita una rete di scuole, dalla primaria alla superiore, per l'orientamento in entrata, per la continuità fra i diversi livelli di scuola, contro la dispersione. A questa rete aderiscono anche strutture della formazione professionale, i Comuni insistenti nell'interland della città ed il centro servizi provinciale; tale rete dovrà progettare, entro il maggio 2010, l'attività da svolgersi nei prossimi 2 anni scolastici; se il lavoro sarà efficace si verrà a costituire una ulteriore osmosi fra scuola e territorio, dalla quale gli studenti di domani, ma anche gli operatori scolastici, non potranno che trarre vantaggio.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**Prof. Francesco ANDREOLI**